



L'ultima pubblicazione dell'economista **Nicola Mattosco**

Il futuro della nostra piccola Europa alle prese con un mondo multipolare

di **Giuseppe Centore**

Trent'anni di storia europea possono costruire un laboratorio di buona politica e forgiare uno "spirito del tempo"? Secondo Nicola Mattosco, presidente della Fondazione Pescara-bruzzo e ordinario di Economia all'Università di Chieti-Pescara è possibile individuare un filo rosso che spiega e giustifica questa storia, fatto - nonostante i detrattori di buone pratiche politiche - di dialogo e di confronto mai espressi prima in questi tempi e con queste dimensioni.

Mattosco ha recentemente dato alle stampe una raccolta di suoi brevi saggi-articoli "L'Unione europea e il mondo multipolare. Lo spirito e l'identità dei luoghi", Rubbettino 2024 nella quale ripercorre puntigliosamente la storia europea di questi ultimi decenni, dal crollo del Muro alla crisi finanziaria, dalle tensioni a Est alla pandemia, dalla ripresa all'invasione dell'Ucraina.

Decenni nei quali «è inevitabile che le mutazioni strutturali nell'ordine internazionale

pongano nuovi interrogativi e rappresentino sfide inedite per l'avvenire stesso dell'Unione».

Il volume si confronta con le complessità del presente, per provare a comprenderle e immaginare i percorsi che dovrebbero risultare funzionali a tener vivo lo spirito, il sogno e la ragionevolezza del nuovo "europeismo pragmatico". Un percorso difficile perché dopo cinquant'anni di immobilismo politico e istituzionale, figlio anche dei Blocchi, la storia ha ripreso a correre vorticosamente, imponendo scelte. Tra queste la definizione di "Patria Europea" che secondo Mattosco deve sviluppare una «vitale ed ideale piattaforma di funzioni democratiche e di giustizia sociale».

Compito arduo, perché appesantito da guerre, particolarismi e dal riemergere di una questione politica in questi decenni accuratamente sottovolutata: la questione tedesca, il ruolo politico e militare della Germania nel contesto europeo e mondiale.

Il volume si confronta, con un linguaggio più giornalisti-

co che accademico, con diversi temi: l'emigrazione; la crisi legata alla pandemia e le soluzioni per superarla; la questione Ucraina, che affonda le proprie radici nei decenni passati e non solo in EuroMaidan; la multipolarità geostrategica ed economica, che vede la piccola Europa confrontarsi con grandi nazioni-continenti, e registra un tentativo di contrapposizione geoeconomica con la nascita di un soggetto ancora imperscrutabile come i Brics (acronimo che indica gli stati di Brasile, Russia, Cina, India Sudafrica, a cui se ne sono aggiunti altri, tutti accomunati dalla volontà di affrancarsi dall'egemonia del dollaro).

Purtroppo, conclude Mattosco, «l'evoluzione verso un nuovo e auspicato ordine mondiale multipolare è inquinata dalle pretese di dominio di talune potenze, come la Russia di Putin, nelle regioni geopolitiche assunte in modo unilaterale di propria esclusiva influenza politica e militare».

Numerosi Paesi del Sud Globale contestano all'"Occiden-

te" il presunto perpetrarsi di fenomeni di interferenza post-coloniale, se non la genesi di ogni loro malessere nella colpa storica dello stesso originario colonialismo. L'integralismo islamico si oppone al processo di secolarizzazione, rifiutando in modo frontale ogni ipotesi di tolleranza riconducibile al modello liberale di società aperta. Si torna ad agitare in modo strumentale e con irruenza il tema del "confine" geografico, culturale, religioso, storico, politico, invocando al suo riparo identità, appartenenze, diversità, conformità. La prima vittima delle scosse telluriche che si manifestano qua e là è proprio lo sviluppo dei diritti umani, che subisce una nuova, drastica, frenata».

Per questo, ammonisce l'autore, «un'Unione Europea federale, più democratica ed efficace, più incisiva sui diritti dell'uomo e sulla sostenibilità ambientale e digitale, sarebbe nel contempo a vantaggio dei suoi cittadini e da stimolo per una nuova ondata globale di democratizzazione». Obiettivo tanto arduo quanto irrinunciabile.



Nicola Mattosco
presidente della
Fondazione
Pescara-bruzzo,
è ordinario di
Economia all'Università
di Chieti
Pescara

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La copertina del libro "L'Unione europea e il mondo multipolare. Lo spirito e l'identità dei luoghi" edito da Rubbettino